

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3906

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PEDRAZZI CIPOLLA, PALLANTI, RECCHIA, CICONTE,
SAMÀ, GHEZZI, CALVANESE, LODI FAUSTINI FUSTINI,
LUCENTI, MIGLIASSO, PICCHETTI, PELLEGATTI, REBEC-
CHI, BARGONE, FINOCCHIARO FIDELBO, FRACCHIA, OR-
LANDI, NOVELLI, VIOLANTE**

Presentata il 9 maggio 1989

Riconoscimento ai coadiutori degli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti dello *status* giuridico previsto per gli impiegati civili dello Stato

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel quadro generale degli interventi atti a risolvere i problemi della giustizia, che vanno dalla riforma dei codici alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, dall'istituzione del giudice di pace al riordino del personale, eccetera, particolare importanza riveste la riforma degli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP).

Il personale addetto a questi uffici è costituito da ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori. In particolare per questi ultimi si rende necessaria e urgente una più puntuale precisazione del loro *status* giuridico, nonché

del relativo trattamento economico. L'attuale coadiutore in servizio presso un ufficio UNEP è a tutti gli effetti dipendente statale, ma in realtà non è un impiegato dello Stato. Per quanto riguarda il trattamento economico, egli gode di una retribuzione proventistica inferiore a quella dei dattilografi coadiutori giudiziari. Solo con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 aprile 1984 è stato ad essi riconosciuto il diritto al salario accessorio (compenso incentivante e relative maggiorazioni), così come previsto per gli impiegati civili dello Stato.

Statalizzare i coadiutori UNEP non costituirà per lo Stato un aggravio di spesa in quanto essi sono già pressoché completamente a suo carico.

Con questa proposta di passaggio dei coadiutori UNEP a impiegati civili dello Stato, si potrà rendere possibile la mobilità interna del personale giudiziario (attraverso anche un incremento di personale per questi uffici), nonché la possibilità che i coadiutori UNEP possano effettuare lavoro straordinario.

Quest'ultima previsione comporterà necessariamente non un aumento del « monte ore » stabilito per il lavoro straordinario ma una più equa distribuzione fra tutti i lavoratori interessati.

Il nostro progetto di statalizzazione dei coadiutori UNEP non esaurisce il problema della complessiva riforma degli uf-

fici notificazioni, esecuzioni e protesti. Infatti, in relazione anche ad una maggiore funzionalità dei servizi, si dovranno affrontare tutte le problematiche che riguardano gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari UNEP. Siamo altresì consapevoli che il percorso di riforma complessiva degli UNEP sarà lungo e comporterà non poche difficoltà e non meno resistenze. Difatti, occorrerà prevedere delle modifiche ordinamentali e di adeguamento alle nuove norme di riordino della pubblica amministrazione che ne creino i presupposti.

La presente proposta di legge prevede l'equiparazione dei coadiutori UNEP agli impiegati civili dello Stato e l'emana- zione da parte del Ministro di grazia e giustizia di un decreto di adeguamento degli uffici UNEP.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Il personale con qualifica di coadiutore addetto agli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti degli uffici giudiziari assume lo *status* giuridico previsto per gli impiegati civili dello Stato appartenenti alla ex carriera esecutiva.

2. Il Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, provvede ad emanare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto di attuazione.

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.